

Martedì l'ultimo esame del comitato ristretto di tecnici e ministri, poi l'approvazione in Cdm

# Il Cav mette fretta al ddl giustizia

## E a Montecitorio vara l'attacco a tre punte (oltre la Lega)

DI FRANCO ADRIANO

La decisione del governo di porre la fiducia anche alla Camera sul decreto *Milleproroghe*, dopo che le Commissioni riunite Affari Costituzionali e Bilancio hanno chiuso i lavori senza votare gli emendamenti, non sarebbe che l'inizio. Anche alla bicamerale per le riforme, dove la maggioranza traballa altrettanto, potrebbe essere adottato lo stesso schema: discussione, nessun voto, mozione in aula al Senato, magari la fiducia e via andare. La notizia che lega tutte le mosse che si stanno verificando a Palazzo è quella di una determinazione senza precedenti da parte di una maggioranza di governo che ritiene di combattere la guerra giudiziaria in corso in questo modo: decisionismo assoluto. L'opposizione ritiene questo passaggio gravissimo e in aula alla Camera, a partire da martedì, Pd, Idv, Udc, Fli e Api iscriveranno in massa i propri deputati a parlare. Ma il clima è da coltello fra i denti su entrambi i fronti. Per andare avanti sul **federalismo** alla maggioranza sembra bastare avere l'avallo ieri dell'Anci sulla riforma dei municipi e domani delle Regioni, mentre in economia i provvedimenti principali messi in campo sono quelli concordati con le parti sociali. Basti considerare la soddisfazione che stanno manifestando le banche sulle imposte differite inserite nel Milleproroghe: «È un esempio buono di come ci si può mettere insieme e risolvere un problema di competitività che noi soffriamo senza avere colpe» ha detto il presidente dell'Ani, **Giuseppe Mussari**. Sulla giustizia, poi, il presidente **Silvio Berlusconi** cerca null'altro che la compattezza della sua maggioranza. Tanto gli basta. Intanto per attrezzarsi meglio alle battaglie parlamentari sta procedendo ad una diversa disposizione delle truppe. Ieri, sul tavolo del presidente della Camera, **Gianfranco Fini**, sono iniziate ad arrivare le lettere di dimissioni dal gruppo Pdl dei deputati che entreranno a far parte di quello dei Responsabili. Altri, di provenienza meridionale, lasceranno i Responsabili e si iscriveranno al nascente gruppo parlamentare di Forza del Sud che farà riferimento

al sottosegretario alla presidenza del consiglio **Gianfranco Micciché** che sta scaldando i motori per candidarsi a governatore regionale siciliano. È sulla giustizia che sta avvenendo l'accelerazione maggiore da parte della maggioranza. «Bisogna chiudere nel più breve tempo possibile», ha sottolineato Berlusconi in Consiglio dei ministri che ha aperto anche alla verifica politica per un'eventuale reintroduzione dell'immunità parlamentare. Ma non solo la riforma dell'ordinamento, le cui linee sono state tracciate dal Guardasigilli, **Angelino Alfano**: il Cavaliere ha chiesto tempi veloci anche per il ddl intercettazioni. Alla fine il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità la relazione di Alfano. Martedì prossimo si riunirà un comitato di ministri e di tecnici per approfondire i contenuti del disegno di legge che verrà approvato in un consiglio dei ministri straordinari. Sul piano delle polemiche c'è da registrare la pubblicazione, ieri, da parte di *la Repubblica* e *l'Espresso* dei documenti di *Wikileaks* sull'Italia dove emerge un giudizio negativo sull'Italia a causa del premier. «Il privilegiare da parte del premier le soluzioni a breve termine a discapito di investimenti lungimiranti, il suo frequente utilizzo delle istituzioni e delle risorse pubbliche per ottenere benefici elettorali sui suoi avversari politici hanno danneggiato l'immagine dell'Italia in Europa, creato un tono disgraziatamente comico alla reputazione dell'Italia in molti settori del governo statunitense», è una delle frasi svelate dall'ambasciatore americano a Roma, **Ronald Spogli**.

© Riproduzione riservata



Vignetta di Claudio Cadei

